

Amleti moderni nella rassegna dei giovani under 35

Il cartellone. «Shakespeare is now!» in scena dal 30 agosto al 2 settembre con Teatro Ex Drogheria Spettacoli, performance e la notte della drammaturgia

MICAELA VERNICE

Riflettori puntati sulla drammaturgia contemporanea. Dal 30 agosto al 2 settembre torna il festival teatrale «Shakespeare is now! Tracce di drammaturgia contemporanea urbana», promosso e organizzato da Teatro Ex Drogheria di Bergamo e sostenuto da Fondazione della Comunità Bergamasca e Comune di Bergamo per Bergamo Estate 2018. In città, nel chiostro della Fondazione Istituti Educativi di Bergamo (passaggio dei Canonici Lateranensi, 23) saranno ospitati due spettacoli per adulti e uno per bambini, una notte della drammaturgia contemporanea e una performance site specific.

Un programma che ha l'obiettivo di portare la drammaturgia contemporanea Under 35 in città attraverso proposte interessanti, anche premiate, che non sono mai state rappresentate nella Bergamasca. Si comincia giovedì 30 con lo spettacolo «È la pioggia che va» della Compagnia ZiBa, vincitore del progetto Cantiere Futuro 2016, realizzato con il sostegno del Teatro Metastasio di Prato e della Fonda-

zione Toscana Spettacolo Onlus. Un lavoro basato su interviste sul campo e confronto tra cittadini e artisti sulla domanda «In cosa riusciamo/possiamo ancora credere?».

In scena due figure fragili, coperte di protezioni, che si muovono in un ambiente in crollo e privo di riferimenti chiari. Come due «amleti contemporanei» vivono il loro essere o non essere: la spinta all'azione e la paura di un fallimento quasi annunciato, la ricerca di senso e la frustrazione di non trovarne uno univoco. Un viaggio emotivo in cui gli spettatori saranno chiamati in causa con ironia e auto-ironia.

Si prosegue venerdì 31 con la prima edizione de «La notte della drammaturgia», a cura di Teatro Ex Drogheria e degli allievi

■ Gli eventi in città, nel chiostro della Fondazione Istituti Educativi

del corso per attore di Teatro Prova: una serata di letture ad alta voce di testi originali e mai portati in scena selezionati attraverso un bando nazionale (che scade domenica 26 agosto). Un'opportunità per ascoltare, condividere e scambiarsi competenze. Nella serata, una giuria tecnica e una popolare decreteranno l'autore vincitore.

Sabato 1 settembre si potrà assistere allo spettacolo plurivincitore «It's app to you» della compagnia Bahamut (InBox 2018, Italia dei Visionari Festival Kilowatt 2017, Dominio Pubblico 2017 di Roma, premio della Critica al concorso Direction Under 30 2016 del Teatro Sociale di Gualtiero, Giovani Direzioni 2016 del centro teatrale MaMi-Mò di Reggio Emilia e Menzione speciale al concorso Giovani Realtà del Teatro 2015 dell'Accademia Nazionale di Teatro «Nico Pepe» di Udine). Sulla scena un videogioco: un sistema in cui le scelte sono limitate e prestabilite da algoritmi matematici. La tecnologia diventa un termine di confronto: l'uomo, a differenza del mondo dei videogiochi, è libero di agire e di scegliere o an-



Lo spettacolo «It's app to you» FOTO F. DI BENEDETTO



«Luca Luna» di Teatro Ex Drogheria

che lui si muove in un sistema di possibilità limitate e finite? Così nella scrittura è maturata l'idea di confondere i due piani: creare un videogioco che sceglie il giocatore e non il contrario e incarnare il giocatore all'interno della virtualità. Si chiude il 2 settembre con Luca, bimbo di 7 anni che progetta il suo viaggio sulla Luna per cercare i suoi genitori: è lo spettacolo di teatro d'attore, video e animazione «Luca Luna» di Teatro Ex Drogheria,

rivolto ai bambini dai 5 anni, semifinista al premio Scenario Infanzia 2017. Gli appuntamenti inizieranno alle 21. In caso di pioggia, si terranno al CineTeatro Qolet di Bergamo (via Papa Leone XIII). Ingresso gratuito, tranne «Luca Luna» a 3 euro.

Il festival è sostenuto da Fondazione Istituti Educativi Bergamo, Laboratorio Triciclo Bergamo, Parco Goisis, Associazione Borgo Tasso e Pignolo, Il Teatro Prova.

Libri digitali Nuova versione di «Oberon» di Paolo Aresi

Fantascienza

«Oberon, l'avamposto tra i ghiacci» è il primo romanzo di Paolo Aresi, pubblicato nel 1987 dall'editrice Nord nella gloriosa collana Cosmo Argento, dedicata alla narrativa di fantascienza. Quando apparve, il romanzo ebbe un ottimo riscontro e negli anni è stato più volte ristampato. Quella che viene pubblicata adesso è una versione migliorata dallo stesso autore. Dice Paolo Aresi, bergamasco, per molti anni inviato del nostro giornale: «Ho preso l'occasione di questa nuova pubblicazione in digitale, per rileggere con attenzione il romanzo. L'avevo scritto quando avevo 25 anni, c'erano diverse buone idee, tematiche, ma anche qualche ingenuità, qualche passaggio affrettato. Ho cercato di dare, in quei pochi passaggi delicati, il respiro del resto del romanzo».

L'operazione è della casa editrice Delos Digital, specializzata in fantastico e fantascientifico. Delos sta ripubblicando - sempre in ebook - anche altre opere di Paolo Aresi; in questi giorni sono apparsi anche il romanzo «Noctis Labyrinthus - Il giorno della sfida» (prima edizione della Nord nel '98, un romanzo che sembra anticipare la vicenda dell'imprenditore americano Elon Musk), e l'antologia di racconti «Il villaggio di Marte». In questa nuova edizione, l'antologia si è arricchita di un nuovo, lungo racconto: «Sopravvissuto».

LA RECENSIONE «CARMEN» IN CITTÀ ALTA

Lirica popolare dalle voci alla regia prova convincente

«Non siamo professionisti della lirica, ma abbiamo fatto tutto con tanta passione».

Mario Morotti, attuale leader del Ducato di Piazza Pontida, sintetizza bene il senso della «Carmen» di domenica e ieri sera in Piazza Vecchia. Dopo 18 anni di lirica popolare estiva, il Ducato conosce abbastanza bene lati in chiaro e in ombra di un allestimento en plein air. Per un titolo non semplice come il capolavoro ultimo di Bizet gli sforzi di produzione e organizzazione si sono visti e i risultati anche. Nonostante la pioggia, che verso il termine del III atto (dei quattro) ha interrotto lo spettacolo.

Una pioggerella lieve e fitta proprio tra Città Alta e centro piacentiniano domenica notte ha costretto l'orchestra e il resto della produzione a fermar-

si. Gli aspetti tecnici sono stati tutti decisamente migliorati, soprattutto se pensiamo alle prime esperienze in uno spazio suggestivo ma non proprio comodo come Piazza Vecchia. Le luci hanno dato un contributo notevole alle atmosfere, stagliando le scene in modo semplice e netto, proprio come il «muro» impiegato quale fondale statico di tutta la serata. Gli oltre cento costumi realizzati dalla Scuola di moda Silv hanno fatto egregiamente la loro, contribuendo a dar movimento alla regia di Valerio Lopane. Ma anche le coreografie del corpo di ballo Studio Leva di Torino hanno animato con precisa suggestione gli intermezzi sinfonici di Bizet.

La parte musicale non è stata da meno, anche se - lo dobbiamo dire - l'amplificazione, pure utile, in alcuni frangenti, ha condizionato la resa, ma è un vincolo difficile da superare, forse è davvero lo scoglio maggiore di allestimenti di questo genere e in tali contesti. Bene si sono mossi - anche sulla



La «Carmen» di Bizet in Piazza Vecchia FOTO YURI

scena - i due spigliati cori San Filippo Neri diretti da Iris Composta, mentre l'Orchestra Giannandrea Gavazzeni ha fatto la sua parte con buona resa, condotta con sicurezza e una buona flessibilità da Antonio Brena.

In questo contesto solisti e comprimari hanno aggiunto un valore decisamente positivo.

La Carmen di Elena De Simone si è distinta per una bella vocalità, morbida, suadente ma anche capace di squillo espressivo: una espressione composta, sensuale ma senza esagerazione.

Un altro personaggio molto ben riuscito è stata Micaela di Elena Bertocchi, soprano bergamasco che in questa parte è apparsa a suo agio, con una vocalità morbida e accorta espressività, anche

nei declamati del recitativo. Il tenore Giorgio Casciarri, nei panni di Don José, ha dato sfogo spesso alla sua vocalità generosa e aggressiva, a volte molto vibrante per intensità, mentre il baritono Paolo Ruggero, chiamato all'ultimo a vestire i panni di Escamillo, ha messo in luce un timbro scuro e generoso, con una buona espressione, cupa e seducente.

I «sottotitoli» in italiano - proiettati a lato del palcoscenico - hanno completato con buona efficacia il tutto, permettendo la proposta del capolavoro verista in lingua originale, certamente migliore della versione in italiano.

Bernardino Zappa

Ron in concerto in piazza a Sarnico venerdì sera

L'appuntamento

Il fiore all'occhiello del carnet di eventi musicali dell'estate 2018. Dalle 21,30 con ingresso gratuito

Sarà il concerto di Ron il fiore all'occhiello del carnet di eventi musicali all'interno di «Estate a Sarnico 2018». Torna protagonista la musica con l'atteso concerto di Ron in programma venerdì nella location di piazza XX Settembre con inizio alle 21,30 e ingresso gratuito.

Sarnico ospiterà Ron per una tappa del suo progetto «Lucio! Il Tour», un progetto voluto dal 65enne cantautore italiano che proporrà uno spettacolo musicale, di racconti e sorprese dedicato all'amico Lucio Dalla. La serata è organizzata dalla Pro loco Sarnico in collaborazione con l'Amministrazione comunale.

Rosalino Cellamare, in arte Ron, di origine pavese, è uno dei più apprezzati cantautori italiani. Tra le particolarità, nel 1979, venne anche chiamato da Lucio Dalla e Francesco De Gregori per curare gli arrangiamenti del tour di grande successo Banana Republic. A Sarnico reinterpreterà 12 brani del cantautore bolognese.



Ron sarà venerdì a Sarnico

«Siamo riusciti a portare nella nostra cittadina uno dei più stimati cantautori italiani - dice l'assessore al Turismo Lorenzo Bellini - , una serata che si annuncia da tutto esaurito, così come capitato più volte in questa stagione sul lago. A partire da Sarnico Busker Festival e a seguire nella serata della Madonna Stella Maris con lo spettacolo pirotecnico. Una serata ad ingresso gratuito, a conferma dell'ottimo lavoro svolto dalla Pro loco».

Luca Cuni